

# SILHOUETTE

Linea, bellezza, attualità, moda

€ 3,50  
con il prodotto  
di make up

Anno 30 - numero 12 - dicembre 2023 - P.I. 24/1/2023 - mensile



## cellulite

EDEMATOSA, MISTA  
O COMPATTA?  
C'È UN MASSAGGIO  
PER OGNI TIPO

## SENO

nuove protesi  
sempre più leggere

LA DIETA  
**DETOX**  
A GIORNI ALTERNI

**-4KG**

PRIMA DELLE FESTE

## ANTIAGE

lo stretching  
del risveglio

**SPECIALE**

beauty  
& body

## VISO

ILLUMINALO  
CON I COSMETICI  
EFFETTO GLOW



**Richiesto dopo dimagrimenti e gravidanze, per ricostruire o solo per aumentare la propria femminilità, dalla maggiore età in su l'intervento di mastoplastica additiva è il più desiderato**

**N**el mondo si stima ci siano circa 35 milioni di pazienti in cui è stata inserita una protesi mammaria. Lo afferma la letteratura scientifica. In ambito estetico, secondo i dati raccolti dall'International Society of Aesthetic Plastic Surgery (ISAPS) relativi al 2021 la mastoplastica additiva rappresenta circa il 13,1% di tutte le procedure di chirurgia plastica. La Direzione

generale dei dispositivi medici del Ministero della Salute, basandosi sulle sue attività di sorveglianza, dice che in Italia sono circa 55.000 le protesi mammarie vendute in media ogni anno (dati 2011-2021) di cui il 63% risulta impiantato per finalità estetiche, il 37% per finalità ricostruttiva. **In Italia si stima che ogni anno circa 42mila pazienti ricevano un impianto.** Ecco perché è importante fare il punto su qualità, sicurezza e utilizzo.

# A PROVA DI scollatura

## QUESTIONE DI PROTESI

**Protagoniste dell'intervento di mastoplastica, le protesi mammarie, nate negli anni 60, sono da sempre costituite da un involucro esterno di silicone che nel tempo si è molto diversificato in base alle innovazioni tecnologiche delle industrie produttrici, e da un contenuto interno a base anche esso di silicone, che è stato sottoposto a molteplici modifiche nel tempo fino all'attuale gel di silicone, nella ricerca di un miglioramento delle proprietà delle protesi in termini di forma, consistenza, e reattività nei confronti dell'organismo in cui viene inserita.**

### UNA VASTA SCELTA

Le protesi che si possono utilizzare oggi offrono un ampio ventaglio di possibilità, sia per il contenuto che per l'involucro della protesi stessa. Si va dalle protesi a parete liscia a quelle con microtesturizzazione (parete lievemente ruvida) fino a quelle ricoperte di schiuma di poliuretano, ognuna con diverse caratteristiche e con diversi pro e contro. La scelta è legata soprattutto all'esperienza del chirurgo e alle sue convinzioni personali. «Non esiste la protesi ideale, ognuna implica vantaggi e svantaggi,

oltre a una diversa tecnica di inserzione e posizionamento. La scelta della protesi da parte dei singoli chirurghi esprime anche l'abitudine e la capacità di utilizzare al meglio uno specifico tipo di dispositivo» afferma la dottoressa Marzia Salgarello, professore associato di Chirurgia Plastica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e consigliere SICPRE.

### SU MISURA

Nella scelta intervengono però molti altri fattori, tra cui soprattutto

le caratteristiche di chi si sottopone all'intervento e le sue preferenze. «Una donna con il torace corto e una con il torace lungo hanno sicuramente bisogno di due protesi diverse, la scelta dovrà considerare poi la base di impianto della protesi sul torace, e anche lo spazio che esiste fra i due seni» spiega. Dalle caratteristiche anatomiche della paziente dipende anche la scelta del volume che quindi va effettuata caso per caso sulla base delle misure del seno e del torace della paziente bilanciandola con i suoi desideri. E infine c'è l'altrettanto personale scelta della forma. «Oggi molte donne cercano un aspetto naturale e in questi casi io consiglio una protesi anatomica. Per evitare il rischio che la protesi possa ruotare, si utilizzano protesi ricoperte di poliuretano che nella loro integrazione con i tessuti circostanti raggiungono una stabilità totale» dice.

## sempre più light

La ricerca di una protesi perfetta non si ferma. «Le novità più recenti sulle protesi riguardano soprattutto lo sviluppo di una nuova tecnologia in cui il gel di silicone è stato combinato con l'aria a formare delle microsferi più leggere (i borosilicati) che hanno consentito un alleggerimento del gel, così da ottenere una protesi che pesi un terzo in meno delle protesi tradizionali» dice la dottoressa Salgarello. Questo "alleggerimento" potrà essere molto utile soprattutto nei casi in cui si utilizzano protesi più voluminose (ad esempio nella ricostruzione del seno dopo l'asportazione della ghiandola mammaria in cui spesso si usano protesi di volume maggiore). «È anche importante per alleggerire il peso che la protesi esercita nei confronti dei tessuti circostanti: un minore carico sui tessuti che si ripercuote positivamente nel processo di invecchiamento del seno» aggiunge. Un ulteriore vantaggio è che sono più radiotrasparenti delle protesi tradizionali e quindi consentono una migliore visibilità del tessuto mammario nella mammografia.

### IL CAMBIO È NECESSARIO

Nonostante il miglioramento della tecnologia, le protesi restano un oggetto non permanente. La loro durata è limitata nel tempo e molto difficile da quantificare, e quindi la paziente che mette le protesi sa che dovrà monitorarle nel tempo (monitoraggio che si fa con un semplice esame ecografico annuale), ed è consapevole dell'eventualità della loro sostituzione che implica un nuovo intervento chirurgico.

## IL REGISTRO nazionale

Il registro degli impianti protesici mammary rappresenta un sistema di raccolta dei dati relativi all'utilizzo delle protesi mammarie impiantate sia con finalità estetica sia ricostruttiva. Istituito nel 2012, è diventato una realtà concreta quando il Decreto del Ministero della Salute del 19 ottobre 2022 ne ha regolamentato il funzionamento. Le finalità sono il monitoraggio clinico della paziente, per prevenire complicanze e migliorare la gestione di eventuali effetti indesiderati; la tempestiva rintracciabilità delle pazienti in caso di necessità; il monitoraggio epidemiologico, a scopo di studio e ricerca scientifica. Il registro rappresenta un importante passo avanti per la sicurezza della paziente e rappresenta un primato tutto italiano. Solo nel nostro Paese, infatti, il registro è obbligatorio ed è gestito da una istituzione governativa e pertanto super partes.



# la tecnica giusta

Come non esiste una protesi ideale, allo stesso modo non esiste la tecnica ideale. Il chirurgo sceglie il tipo di tecnica in base alle caratteristiche della persona che si sottopone all'intervento, al tipo di protesi e anche in base alle sue preferenze. «**Innanzitutto possiamo scegliere tra il posizionamento sottomuscolare** (il cosiddetto dual plane, ovvero doppio piano, perché in alto la protesi è sottomuscolare ma in basso è sottoghiandolare) e **sopramuscolare**, che potrà essere direttamente sotto la ghiandola mammaria oppure sollevando con essa anche la fascia del muscolo pettorale, con il piccolo vantaggio di avere un tessuto più fermo. La presenza della fascia muscolare infatti, seppure sia uno strato molto sottile, contribuisce comunque all'uniformità dei tessuti soprastanti» spiega la specialista.

**Nella zona del décolleté per attirare la forma della protesi e migliorare il décolleté è poi possibile aggiungere del tessuto adiposo prelevato con una siringa e una mini liposuzione**, il cosiddetto innesto adiposo o lipofilling. «Soprattutto quando la protesi è tondeggiante questo artificio tecnico consente di rendere piacevole e naturale l'effetto protesi nella scollatura» dice. Insomma, tante sofisticazioni tecniche che hanno come obiettivo la realizzazione di un seno che corrisponda, per quanto possibile, ai desideri della paziente e adatto alla sua conformazione fisica.

## SORVEGLIATO SPECIALE

Per fare in modo che il risultato dell'intervento conservi le proprie caratteristiche più a lungo possibile, al meglio e in sicurezza, non esiste una manutenzione ma una sorveglianza del proprio seno sì! Questa si fa con l'esame ecografico annuale, che studia la ghiandola mammaria e anche lo stato della protesi, e negli anni si può accorgere di un deterioramento della protesi e dell'eventuale rottura. Se necessario, si può procedere a una risonanza magnetica nucleare senza mezzo di contrasto allo scopo di approfondire ulteriormente (pur senza arrivare ad avere la certezza), il sospetto della rottura della protesi.

### COSA SUCCEDDE DOPO

**Non esiste la chirurgia plastica del seno con il ritorno al lavoro il giorno dopo, ma per il buon esito dell'intervento chirurgico occorre seguire nel periodo postoperatorio le istruzioni del proprio chirurgo.** «All'intervento segue un periodo di convalescenza in cui la paziente dovrebbe stare abbastanza ferma, perché la riduzione del movimento facilita la guarigione» spiega. **Bisogna sapere comunque che il più classico degli inconvenienti di una mastoplastica additiva, la contrattura capsulare, non si scongiura con comportamenti particolari o con una sorveglianza accurata.** «La possibilità della contrattura è per lo più insita nelle caratteristiche della protesi (e infatti le diverse tipologie di protesi hanno diverse percentuali di contrattura). Ha poi un'influenza sull'insorgenza della contrattura la tecnica di inserzione della protesi, che deve essere quanto di più asettico possibile» afferma la dottoressa.